

Zeitschrift:	Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber:	Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band:	16 (1940-1941)
Heft:	45
Artikel:	La granata a mano nel gruppo d'assalto
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-713092

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La granata a mano nel gruppo d'assalto

Nell'ultimo numero della nostra rivista abbiamo considerato nella loro realtà cruda le contingenze di luogo e di fatto inerenti al combattimento ravvicinato. Abbiamo visto a quale alto grado di preparazione dev'essere portato il combattente del gruppo d'assalto, non solo nel campo fisico e morale, ma soprattutto nel campo tecnico e tattico.

Abbiamo detto che la decisione dello scontro dipenderà dallo sfruttamento perfetto di tutti i mezzi a disposizione del gruppo d'assalto, ossia questi mezzi devono essere senz'altro usati contemporaneamente in modo da trarne il massimo rendimento in un tempo relativamente breve. Tutto per tutto!

Perciò un gruppo partito all'assalto, protetto dal fuoco micidiale e radente delle mitragliatrici del gruppo di fuoco appostate dietro posizioni ben mascherate e protette, dopo essersi portato sotto le posizioni avversarie in modo da impegnarle da tutti i fianchi, scatenerà un fuoco di sorpresa per mezzo delle granate a mano lanciate direttamente sulle posizioni stesse, mentre tra un lancio e l'altro il moschetto sarà l'ausilio prezioso per colpire un eventuale difensore che tentasse uscire dal suo riparo o comunque fuggire o cambiare posizione. Questo sincronismo tra moschetto e granata a mano può anche essere ottenuto colla divisione dei compiti tra i componenti il gruppo d'assalto. Per esempio 3-4 lanciano le granate, mentre 2-3 tirano col moschetto, ma è preferibile che tutti sappiano intercalare l'uso del moschetto a pena effettuato un lancio di granata e viceversa.

Solo dopo aver ottenuto la sorpresa di fuoco desiderata, il gruppo potrà scattare direttamente sull'avversario preventivamente annebbiato con alcune granate fumogene, e spazzare le ultime resistenze con tutti i mezzi a disposizione (pistola-mitr., granata a mano, moschetto, pugnale, oggetto da pioniere, lotta, ecc.) e questo sarà il punto dove l'uomo dovrà dare più di se stesso. Intelligenza, calma, sangue freddo, calcolo, intuizione, agilità e prontezza sono le qualità indispensabili ad ogni singolo combattente. E' per questo che non tutti sono affi a far parte delle truppe d'assalto, essendo difficile saper formare tali qualità in un individuo, e perchè non tutti sanno guardare in faccia alla morte con quello sprezzo della vita proprio degli eroi.

Venendo alla preparazione pratica

del combattimento corpo a corpo, non dovrebbe più essere necessario sottolineare l'importanza della granata a mano ed il suo buon impiego sia di giorno come di notte.

Importanza: perchè è l'arma principale dell'assalto, infondendo all'attaccante un senso di fiducia e di superiorità, mentre nell'avversario provocherà l'incertezza, la sorpresa, il panico, la morte! Tante volte una granata ben aggiustata risolve radicalmente la situazione in proprio favore. Inoltre la granata a mano non solo vale per l'attacco, ma serve magnificamente al contrattacco che si deve sempre attendere durante o subito dopo un assalto.

Le granate fumogene poi impediscono al nemico di vedere le nostre mosse, togliendogli ogni visualità e lasciandolo navigare alla cieca. In questo modo è ovvio che si disimpegnerà male nella difensiva ed il vantaggio iniziale sarà dalla nostra parte se sappremo poi sfruttare a tempo questo momento di panico nel nemico.

Il buon impiego della granata a mano: Certo che non basta avere il fucile pieno di granate per poi impiegarle male. Innanzitutto le capacità d'impiego presuppongono una buona conoscenza sulla costruzione e sul funzionamento della granata a mano. Sappiamo che il rifornimento delle granate in combattimento è molto difficile. Perciò si dovrà farne uso senza spreco inutile. Saper cogliere il bersaglio con la prima granata lanciata è un'arte e come tale non è facile! Innanzitutto bisognerà esercitarsi al lancio nelle diverse posizioni (in piedi — in ginocchio — a terra) che sarà scelta e praticata secondo i casi. La granata può essere lanciata come un sasso oppure a fionda. Col primo metodo è garantita maggiore precisione, ma si perde in lunghezza di lancio; a fionda invece il vantaggio va tutto in favore della distanza. La scelta del metodo però è sempre sottoposta alle attitudini naturali del granatieri. Un buon granatieri praticherà i due sistemi nelle diverse posizioni di lancio e dovrà poter lanciare la granata a metri 40-45 in piedi, m. 25-30 in ginocchio e m. 20-25 a terra. La precisione poi è indispensabile per evitare spreco di granate, dato che il fucile ne contiene poche e per quanto siano poche sono sempre molto pesanti!

Non deve mai arrivare che un granatieri si trovi privo di granate durante un assalto! L'ultima granata dev'essere riservata per il contrattacco che bisogna pur sempre prevedere. E' chiaro quindi che chi spreca granate durante l'assalto, le rimpiangerà poi più tardi. Di qui la necessità di saperle impiegare bene.

Non sarà di troppo ricordarsi che la granata difensiva mod. 17 (color grigio) è adoperata principalmente nella difesa; è efficacissima per arrestare o respingere un assalto, producendo numerose schegge in un raggio abbastanza grande.

La granata offensiva, mod. 17-25 (gialla), come pure la granata offensiva a manico (grigia) hanno un'efficacia piuttosto locale; è per questo che vengono adoperate negli assalti offensivi, contribuendo pure a distruggere le resistenze negli angoli morti, nelle trincee, nelle case, ecc. Siccome il granatieri che lancia le granate offensive non è nella possibilità di scegliersi preventivamente un riparo bastante per metterlo al riparo degli scoppi, ciò giustifica il fatto che tale genere di granate ha un effetto locale, agendo principalmente sugli organi vitali dell'uomo (pressione d'aria) e sul morale dello stesso. Ora abbiamo anche le nuove granate percuotenti a effetto grandissimo.

Le granate offensive si adattano beneissimo anche alla difesa anticarro; basta legare 6-8 granate offensive attorno ad una granata offensiva a manico che verrà lanciata contro le parti più vulnerabili del tank (cingoli).

Altro metodo è quello di lanciare una granata contro il tank preventivamente innaffiato con un fiasco di benzina e olio.

Come si vede, la granata a mano ha grandissime possibilità d'impiego e come tale non è sbagliato affermare che essa è l'arma indispensabile alle truppe d'assalto... a condizione che queste sappiano far tesoro di tutti i vantaggi che l'accompagnano!

Risparmio del soldo

Molti militari ritengono senz'altro naturale di poter spendere l'infarto loro soldo per i bisogni «personalii».

I militari aventi oneri di famiglia devono far pervenire una parte del soldo alla loro famiglia; se non lo fanno spontaneamente, devesi far di tutto per indurli ad incaricare il contabile di versare loro ogni volta solo una data parte del soldo e di spedire il resto direttamente ai loro familiari, mensilmente o per ciascun periodo del soldo.